

Riceve il premio la mamma.

E' la volta del ciclista Fabian Cancellara, che non è qui presente. Riceve il premio il componente dell'esecutivo e membro della Commissione per la Svizzera, Francesco Blumetti. Premia il Vicepresidente del Consiglio regionale, Franco Mattia.

Nato a Berna nel 1981, è un grande ciclista. La sua famiglia è di origini italiane: il padre emigrò in Svizzera da San Fele. Per questa ragione oltre al tedesco, al francese e all'inglese, Fabian Cancellara parla perfettamente anche l'italiano.

Diventa professionista con la formazione italiana della Mapei nel 2001, mettendo in luce le sue ottime doti ciclistiche.

Si impone ad ottimi livelli nel 2002 e nel 2003, in numerose brevi corse a tappe europee; nel 2004 la popolarità di Cancellara aumenta incredibilmente e infatti si aggiudica il campionato nazionale svizzero e vince una tappa al Tour de France, indossando per due giorni la maglia gialla.

Piena di successi anche l'estate del 2007: due tappe al Giro di Svizzera, due tappe al Giro di Francia e sette giorni in maglia gialla. Apre molto bene la stagione 2008 con la vittoria nella seconda edizione della particolare "Monte dei Paschi eroica", si aggiudica la Tirreno-Adriatica e infine, il 22 marzo scorso, stravinca con un perfetto scatto a 1.500 metri dal traguardo la 99° edizione della Milano-Sanremo.

Luigi SCAGLIONE

Vicepresidente Commissione regionale Lucani nel mondo

È doveroso indicare un altro premiato, Mario Galella, che sarà con noi a Potenza e riceverà un riconoscimento dopodomani per il suo impegno nel campo economico e per la sua grande attività svolta in rappresentanza anche dei lucani in Canada.

Vorrei anche ricordare che la Commissione dei Lucani insigne ha voluto proporre una citazione speciale, che sarà consegnata nelle prossime giornate, al fisico William Donato Philips, all'economista Vittorio Lioi Corbo, all'astronoma Estela Elisante Brandi e al tennista Nicolas Lapenti: facciamo un applauso anche a loro. Voglio anche ricordare che la Commissione ha proposto due iniziative che hanno un valore sociale di altissimo livello e che riguardano i progetti che stanno mettendo in campo, in giro nel mondo, suor Giuseppina Lorusso, che opera

in Bolivia ed è originaria di Avigliano, e frate Antonino Triggante, che opera in Mozambico e viene da Montescaglioso. Su questo ci dirà qualcosa il presidente De Filippo.

Vito DE FILIPPO

Presidente della Regione Basilicata

In Mozambico, com'è noto a molti, spero a tutti, c'è un'iniziativa missionaria che ha una storia lunga, che parte da padre Prosperino e che oggi è rappresentata dalle persone che ha indicato Luigi Scaglione. Nelle ultime settimane ci era stato proposto un progetto per la costruzione di una scuola, che la Regione ha finanziato proprio negli ultimi giorni, per cui si realizzerà uno dei tanti sogni e una delle tante idee di solidarietà che i nostri correghionali riescono a mettere a punto in molte parti del mondo, soprattutto in Paesi dove ci sono condizioni di povertà gravi ed allarmanti.

CONFERENZA TRIENNALE DEI LUCANI NEL MONDO

20 MAGGIO 2008

POTENZA, SALA CONGRESSI PARK HOTEL

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE LUCANI
ALL'ESTERO

Pietro SIMONETTI

Presidente Commissione regionale Lucani nel mondo

Diamo inizio a questa riunione della Commissione, che deve affrontare il tema del piano annuale. La Conferenza proseguirà domani con la discussione attraverso i gruppi di lavoro, proprio per dare la possibilità a tutti di partecipare attivamente alla definizione ed alle strategie del programma.

Come sapete, noi abbiamo approvato l'anno scorso il piano triennale e il piano annuale e, come ho già detto stamattina, alcuni interventi previsti in quest'ultimo non sono partiti: mi riferisco in particolare alle misure per la formazione, perché c'è stato un cambio di gestione al Dipartimento Formazione nelle figure dell'Assessore e del Direttore Generale e questo ha determinato una serie di problemi, che non riguardano solo noi, ma tutto il mondo della formazione.

Sostanzialmente negli ultimi sette mesi è stato effettuato un bando per i master a sanatoria nel 2006-2007 e un altro bando 2006-2007 per i master universitari. Altri interventi, però, relativamente a quest'anno non sono partiti.

C'è stato un incontro con il Presidente della Giunta, l'Assessore alla Formazione, il sottoscritto e il Rettore dell'Università e in quella circostanza è stato raggiunto un accordo su una questione che era emersa e cioè che il bando emanato un mese e mezzo fa prevedeva la partecipazione dei lucani all'estero, ma sostanzialmente la impediva per due motivi: innanzitutto perché si abbassava il massimo dei contributi da 12 mila a 8 mila euro e in secondo luogo non si prevedeva il rimborso del biglietto di viaggio. E' stata un'operazione messa in piedi evidentemente da gente che non conosce bene come funziona il mondo, ma soprattutto non conosce bene qual è la situazione in alcuni Paesi.

Ebbene, dopo una serie di polemiche, anche giornalistiche, su proposta del Presidente della Giunta, che si è mosso con forza

su questo tema, è stato aumentato il contributo per quanto riguarda il pagamento dell'iscrizione ai corsi e la Giunta regionale si è impegnata a rimborsare il prezzo dei biglietti di viaggio.

Quindi da questo punto di vista la questione è risolta e devo dire che c'è stato anche un intervento del Difensore civico, che è qui presente e che ringrazio, che ha sostenuto le nostre ragioni, però adesso si tratta di far partire le attività formative che avevamo programmato e di questo si farà carico l'Università della Basilicata, insieme alla Presidenza della Giunta, affinché il corso per gli operatori degli sportelli e il corso di italiano 2 possano avere luogo.

L'Università della Basilicata si è impegnata a fare le selezioni on-line per garantire appunto la partecipazione dei soggetti che vivono all'estero e ad effettuare con le modalità e i criteri oggettivi che l'Università prevede, le attività di selezione.

Quindi siamo al punto in cui le tre misure devono partire entro la data certa di quest'anno e devono essere anche ultimate, perché come sapete la normativa comunitaria è cambiata e con il nuovo piano esennale dei fondi europei non è più previsto che la rendicontazione si possa spostare nell'anno successivo, ma si deve spendere la cifra rendicontata entro l'anno di esecuzione.

Dunque, le misure che non sono partite devono essere attivate, così come deve essere realizzato il museo, la cui sede sarà individuata nei prossimi giorni.

C'è poi tutto un settore che riguarda le attività di progettazione e programmazione per utilizzare quei fondi che il Presidente della Giunta ha citato, perché il nostro budget, secondo la proposta che andremo a fare tra poco, raddoppierà, passando da circa 200 mila a quasi 400 mila euro, ma questa è la parte di gestione dei fondi che la Commissione o la Giunta utilizza per la legge regionale n.16/2002.

Poi c'è tutta la parte relativa ai finanziamenti che possono essere utilizzati sul piano esennale, quindi per le attività che ha citato il Presidente della Giunta.

Ora, su questo tema, si apre una possibilità da parte delle Federazioni di giocare un ruolo determinante sia in Italia che all'estero, cioè cambia tutto in quanto fino ad ora tutte le attività legate alla lingua italiana, agli eventi, eccetera, sono rientrate sostanzialmente nel budget che veniva assicurato alla Commissione.



Da qualche tempo si è anche lavorato con i Dipartimenti per introdurre risorse dall'esterno e qualche risultato c'è stato, ma adesso bisogna fare un'operazione di tipo ordinario, cioè la progettazione deve avvenire con la partecipazione delle federazioni e delle associazioni in Italia e all'estero.

Questo significa che domani nei gruppi di lavoro e nell'ambito del Forum dei giovani bisogna che sia compresa bene la valenza dell'opportunità che viene offerta, soprattutto dal punto di vista tecnico, perché per poter candidare i progetti bisogna rispettare determinate norme comunitarie.

Per quanto riguarda poi la questione connessa alla lingua italiana e alle attività formative può essere anche esercitata con la candidatura di progetti sui bandi ministeriali perché c'è stato un primo bando, che è uscito qualche mese fa ed è al termine della valutazione, di 30 milioni di euro per attività formative all'estero sulla base di accordi di partnership tra le organizzazioni locali e quelle nazionali.

Sta per uscire anche un altro bando di altri 30 milioni di euro che dà la possibilità di candidare altri progetti formativi all'estero, in tutti i Paesi dove siamo presenti.

Sono stati presentati alcuni progetti nel presente bando e non so che tipo di valutazione è stata fatta da parte di alcune organizzazioni soprattutto dell'America Latina, perché negli altri ambiti era difficile trovare la connessione tra le esigenze poste dalle associazioni e quelle poste dai Consolati. Penso che con il nuovo bando il Governo abbia accolto le richieste che abbiamo avanzato anche nell'ambito di CGIE, per fare dei progetti che siano aderenti alla realtà locale e non inventate dal Console o da qualcun altro.

Quindi anche da questo punto di vista c'è una possibilità. L'ultimo punto riguarda le candidature relative ai progetti su tre misure: una è quella relativa ai progetti internazionali, che riguardano aree estere con l'Italia, un'altra è relativa a progetti interregionali che riguardano la Basilicata e regioni di altre nazioni e poi c'è la misura frontaliera, che riguarda le proposte di Paesi confinanti.

Ora, dal punto di vista tecnico la cosa è molto complessa e non sono ancora arrivato a definire bene un'ipotesi progettuale adeguata, ma c'è bisogno di formare delle persone. Noi abbiamo la possibilità di utilizzare un gruppo di tecnici che lavorano presso l'osservatorio, che adesso diventerà regionale, che potrà supportare le richieste che vengono dall'esterno, sia

dall'estero che dall'Italia, per la definizione di questi progetti di promozione, di scambi, di cooperazione internazionale e così via.

Poi c'è la possibilità di utilizzare quei giovani che saranno formati attraverso il corso di formazione sugli sportelli, che sono uno strumento fortemente innovativo e devono essere allocati presso la federazione, secondo la decisione che andrete ad assumere, perché sceglierete voi il posto e come realizzare questa struttura, con una selezione di persone che devono essere motivate, ma devono essere retribuite sulla base di un accordo di finanziamento tra i Dipartimenti e la Commissione per l'utilizzazione dei fondi comunitari.

Quindi deve essere una struttura fissa, non labile, una rete che nel sistema della progettazione regionale possa assumere questo ruolo.

E' chiaro che i ragazzi che sono venuti qui domani discuteranno di questo con le strutture che hanno progettato lo sportello, però è giusto che anche le Federazioni e i Consulati siano a conoscenza del fatto che c'è questa sfida che dobbiamo portare avanti, che è decisiva per drenare risorse ed utilizzarle bene sulla base del ragionamento fatto stamattina.

Questa è la parte di tipo progettuale e poi c'è quella connessa alle proposte di modifica legislativa della legge in vigore, cosa che chiaramente ha bisogno di un approfondimento e della realizzazione di un confronto all'interno del Consiglio regionale e della Commissione, con l'apporto delle proposte che verranno dalle federazioni e dalle associazioni, anche in via telematica.

Ma noi dobbiamo prendere delle decisioni urgenti che devono dare la possibilità alle Federazioni, alle Associazioni, alla Commissione, all'Esecutivo di decidere e funzionare.

La prima questione è relativa alla necessità di una norma che riconosca il ruolo delle Associazioni in Italia e che dia loro dignità giuridica e parità di diritti.

Abbiamo introdotto il rappresentante delle associazioni in Italia nell'Esecutivo, abbiamo fatto un atto di forzatura, non dal punto di vista legislativo, ma l'abbiamo associato alle decisioni e ora bisogna passare al riconoscimento anche della natura giuridica delle Associazioni perché, oltre alle esigenze di avere la possibilità di rimborsare le persone quando vengono convocate ad una riunione, c'è anche il discorso relativo alla funzione delle Associazioni e delle Federazioni in Italia rispetto alle

attività di progettazione, perché se non si risolve il problema di natura giuridica, è chiaro che la partnership non è possibile. Quindi io chiederei che questa norma fosse inserita nell'assestamento di bilancio o al massimo nella previsione di bilancio 2009, ma insisterò, se l'Esecutivo è d'accordo, perché venga fatto già nell'assestamento di bilancio.

L'altra questione riguarda la strutturazione del Forum dei giovani, perché anche questa misura è stata adottata in termini informali questa volta e devo prendere atto che c'è stato un accoglimento della mia proposta da parte dell'Esecutivo di cominciare ad innovare dal punto di vista della partecipazione, però ci vuole adesso una misura normativa che riguarda la struttura del Forum. Infatti attualmente ce n'è uno in Toscana, qualche altro in qualche altra regione, ma le esperienze sono limitate e quindi domani chiameremo i giovani ad esprimersi anche sulla natura, sul coordinamento, su come strutturare la rete del Forum. Poi c'è il problema relativo alla norma da introdurre negli statuti delle Associazioni e delle Federazioni e quindi della Commissione per quanto concerne la quota di giovani, perché alcune federazioni, come quella dell'Argentina, l'ha già adottato, ma si tratta di generalizzare questa esperienza, non come fatto autoritario, ma per fare un'operazione che fondi l'esperienza passata e presente.

Adesso passo la parola a Rocco Romaniello che vi illustrerà la bozza di programma, che poi vi sarà distribuita.

Rocco ROMANIELLO

Funzionario dell'Ufficio Internazionalizzazione e Promozione dell'Immagine della Giunta Regionale

Questa bozza di programma è stata già discussa in maniera preventiva ieri sera dai componenti dell'Esecutivo.

Sono state apportate delle modifiche e delle integrazioni e l'aspetto primario e fondamentale è l'istituzione del Centro lucani nel mondo "Nino Calice", in base alla legge regionale n. 11 del 1999. La Regione infatti aveva istituito con propria legge questo Centro, ma fino ad oggi non aveva posto le basi economiche e finanziarie per dargli concretezza.

Solo con il bilancio 2008, grazie ovviamente alle azioni svolte dalla Commissione e dal Presidente, è stata posta una previsione di spesa di 100 mila euro, che serviranno per attivare le

procedure amministrative, tecniche e quant'altro per avviare il processo di apertura di questo Centro di lucani nel mondo che, come stamattina vi ha illustrato il presidente Simonetti, sarà collegato con altri 25 in tutto il mondo.

Un altro aspetto innovativo è quello che il Presidente ha anticipato, cioè l'impegno assunto da parte degli organi esecutivi della Giunta regionale e in particolar modo dal Presidente della Giunta, a seguito di sollecitazioni, per quanto concerne un aiuto supplementare per i figli degli emigrati lucani che partecipano a corsi e master.

Questo si è reso necessario perché la normativa europea e il fondo comunitario europeo non prevedevano alcune provvidenze e ovviamente a questo si farà fronte con una spesa corrente del bilancio regionale, cioè senza l'utilizzo dei fondi comunitari, perché c'è una battaglia interpretativa tra il Presidente della Commissione e il competente Dipartimento, però ad ogni buon conto questo contrasto è stato superato con l'impegno di circa 70 mila euro, che dovrebbero consentire di far fronte alle esigenze dei figli dei lucani che parteciperanno a master e a corsi di alta formazione.

Per quanto riguarda i biglietti di viaggio, si aggiungono alle provvidenze ordinarie previste.

Quindi il programma annuale è stato strutturato principalmente per le spese ordinarie e sono stati previsti circa 85 mila euro per quanto riguarda il contributo alle associazioni che risultano iscritte all'albo regionale all'1.1.2008; fino all'anno scorso la procedura è stata quella di assegnare un tantum a tutte le associazioni il contributo che veniva trasmesso dall'ufficio alla federazione che poi lo assegnava alle singole associazioni.

Questo perché non tutte le associazioni sono dotate di conti correnti bancari e le procedure contabili di un Ente pubblico regionale sono tali che se un'associazione non è munita di conto corrente bancario e di codice internazionale, non è possibile emettere nessun tipo di mandato di pagamento, per cui molte volte ci siamo dovuti collegare con alcune federazioni o con altre associazioni dotate di conto per poter erogare contributi ad altre che ne erano sprovviste. Ma questa è stata una forzatura voluta dal Presidente della Commissione e dall'Esecutivo per adempiere a questo obbligo di trasferimento di fondi.

L'ipotesi che quest'anno si profila è quella di assegnare il fondo sempre alle associazioni, ma la distribuzione non deve avvenire in modo automatico, cioè la federazione avrà come plafond





annuale un contributo in ragione delle associazioni iscritte e poi, insieme ai loro Presidenti, assegnerà il contributo per le iniziative.

Questa è l'ipotesi di lavoro che l'Esecutivo ieri sera ha avanzato e la Commissione dovrà esprimersi se approvarla o meno: per questo è stata posta una spesa di 85 mila euro in ragione delle associazioni iscritte all'1.1.2008.

Un punto del programma dell'anno scorso che non è stato attuato concerne le spese di viaggio di andata e ritorno, in aereo o in treno, per tutti gli anziani emigrati che non sono mai rientrati in Basilicata, in quanto l'anno scorso è stata posta una spesa di 15 mila euro per questa voce, però si dovevano attivare sponsor esterni, perché la volontà della Commissione e dell'Esecutivo era quella di raggiungere un plafond finanziario di circa 40 mila euro. Questo non è stato possibile per ovvi motivi e allora il Presidente della Commissione ha ritenuto di congelare questa azione e infatti nel programma 2008 sono stati aggiunti altri 7 mila euro in modo che si arrivi al 50 per cento del plafond necessario per far venire in Basilicata circa 40 anziani.

Quindi per quest'anno c'è stato l'inserimento di questa voce minima, dopo di che è stata inserita la somma di 70 mila euro per la realizzazione di eventi, cioè presentazione di libri, pubblicazioni, mostre, attività teatrali, in compartecipazione con le federazioni e le associazioni, ed eventualmente con i Dipartimenti regionali.

Inoltre sono stati posti 30 mila euro per singole iniziative che le federazioni o le associazioni potranno porre in essere e candidare alla compartecipazione del contributo da parte della Regione Basilicata.

Quindi complessivamente noi abbiamo inserito 100 mila euro per iniziative di promozione.

Per quanto concerne, invece, il contributo una tantum per i lucani che rientrano definitivamente in Basilicata, l'anno scorso la Commissione e l'Esecutivo ne approvarono uno indistinto per tutti, da qualunque Paese estero provenissero, mentre fino al 2006 questa provvidenza era stata limitata esclusivamente ai lucani che rientravano definitivamente dall'America Latina. L'anno scorso abbiamo posto 20 mila euro per queste azioni, li abbiamo già spesi tutti ed abbiamo in giacenza richieste, sempre del 2007, per circa altri 10 mila euro, però è venuto fuori un dato, cioè che il 90 per cento di questi contributi vengono

erogati a lucani che rientrano dalla Svizzera, dalla Germania e da altri Paesi europei, magari a fine carriera, quando percepiscono un reddito e, in base a questa norma, ricevono questo contributo.

Abbiamo inserito una clausola in base alla quale l'Amministrazione del Comune dove rientravano, attraverso l'ufficio dell'assistente sociale, doveva certificare uno stato di bisogno e ci siamo trovati di fronte a decine di telefonate da parte degli assistenti sociali, i quali ci comunicavano che i corregionali che erano rientrati godevano di una pensione sostanziosa e non vivevano in uno stato di bisogno, però questo loro non potevano certificarlo.

Come ufficio e come Presidenza della Commissione ci siamo resi conto ovviamente che è uno spreco, perché questa provvidenza era stata prevista per le famiglie veramente indigenti ed era scattata nel momento in cui c'è stata la grave crisi in Argentina e in tutti i Paesi dell'America Latina.

Il Presidente ha quindi ritenuto di eliminare questa misura dopo aver sanato la giacenza 2007 per la quale è stata posta una somma di 10 mila euro.

Per quanto riguarda l'altra provvidenza, si tratta di un contributo che i Comuni anticipano per le spese sostenute per il rientro delle salme dei lucani all'estero: il Presidente e l'Esecutivo ritengono che, sotto il profilo sociale ed umano, sia giusto mantenerlo, indistintamente da quale Paese di emigrazione la salma rientri.

E' stata poi inserita una posta finanziaria di 20 mila euro che va ad aggiungersi ad una disponibilità di altri 25 mila che noi abbiamo per l'avvio dello "Sportello Basilicata", di cui si è parlato stamattina. Questo perché le azioni del fondo comunitario prevedono dei finanziamenti in relazione agli sportelli, però sono limitate alla formazione e non, ad esempio, all'acquisto di attrezzature necessarie per allestirlo.

Questo progetto verrà più ampiamente esplicitato e reso noto domani nei gruppi di lavoro, ma nel programma è stata inserita una sponda economica di 20 mila euro. Vi è poi la spesa di 70 mila euro di cui dicevo prima, in relazione al completamento delle azioni e dei contributi per le spese di viaggio per i figli degli emigrati che partecipano ai master e ai corsi di alta formazione. Si è quindi passati dai 230 mila euro del programma del 2007 ai 400 mila euro che questo piano prevede per il 2008.

Pietro SIMONETTI*Presidente Commissione regionale Lucani nel mondo*

Nel programma annuale è inserita una fase di sperimentazione del pagamento on-line di ICI, acqua, tassa di circolazione, eccetera, in quanto è in corso un'ipotesi di lavoro presso l'Ufficio Informatico del Dipartimento Presidenza della Giunta, che prevede servizi di pagamento on-line da parte di cittadini residenti in Basilicata, attraverso carta di credito.

Ora, se ci sono nazioni, in particolare in Europa, che vogliono sperimentare questo progetto devono esprimersi in termini di candidature e di ipotesi di sperimentazione, perché nel momento in cui andremo a proporre una cosa del genere, poi dobbiamo avere una ricaduta concreta.

Poi, per quanto concerne la parte dei contributi, la Commissione può anche decidere di continuare nella vecchia pratica di invio automatico alle associazioni tramite le federazioni, però sono dell'opinione che vada introdotta una norma e la messa a punto di programmi, perché continuo a ricevere richieste di iscrizione di nuove associazioni in luoghi dove già ce ne sono altre.

Ora, possiamo anche decidere di continuare così, però più aumentano le associazioni e più diminuisce il contributo: questo ve lo dico con molta chiarezza e allora o adottiamo un metodo di non distribuzione automatica oppure continuiamo con la distribuzione automatica, ma prevedendo la presentazione di un programma annuale da parte delle associazioni e delle federazioni, perché altrimenti chiunque può trasferirsi in un posto, fare un'associazione e gestirla.

Allora, siccome ci sono richieste di iscrizione e di cancellazione per motivi diversi, la Commissione deve essere in grado di dire al sottoscritto, al Comitato esecutivo, alla Giunta qual è l'orientamento che vuole adottare, con molta chiarezza.

Adesso apriamo il dibattito sulla proposta, che sta per essere distribuita, fissando l'ordine degli interventi e i tempi.

Prospero CERABONA*Presidente dell'Associazione Lucana "Carlo Levi" di Torino*

Io, come il Presidente Simonetti, vengo dal sindacato e infatti ho fatto il sindacalista alle Ferrovie dello Stato quando non

c'era il contratto collettivo di lavoro, bensì lo stato giuridico e non si poteva sbagliare e non si poteva parlare il politichese. Sono il fondatore della Federazione dei Trasporti, quella che oggi si chiama la FILT.

Vorrei porre una questione di metodo e una di merito e poi portare la mia esperienza umana e professionale all'interno della vita associativa.

Le associazioni devono essere regolate perché in un consorzio civile è meglio una cattiva norma che una non norma e, dicono i contadini del mio paese, che se abbiamo una viuzza, possiamo fare strada, altrimenti pensiamo di camminare, ma siamo sempre allo stesso punto. Lo stesso vale quando si parla: si può parlare o fare rumore.

Allora, le associazioni nascono perché hanno progetti culturali o di servizi e quando è nata la mia, nel 1975, era dettata da motivi ideali sui problemi dell'emigrazione; e quando nel 1981 ebbe lo stato giuridico dal Presidente della Giunta regionale del Piemonte, aveva un programma e uno statuto notarile. Poi io, con la mia dedizione e la mia abnegazione l'ho fatta riconoscere anche dal Ministero ai Beni Culturali e dal Ministero degli Interni.

In Piemonte fino al 2001 esisteva solo l'Associazione Lucana "Carlo Levi", ma poi, a seguito di un progetto che feci in occasione del centenario di Levi, ne nacquero tante altre come funghi e infatti adesso sono undici.

Allora, dobbiamo chiarire qual è il censimento patrimoniale, il censimento degli iscritti, il censimento delle esperienze vissute e quando veniamo qui o in altri contesti, noi da questo dobbiamo partire: dobbiamo verificare quali sono i programmi, ma non solo annunciati, bensì realizzati.

Avevo preso per buono quanto aveva detto l'anno scorso il presidente Simonetti, cioè che è finito il leaderismo e siccome ho letto almeno quattro o cinque volte "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa, mi sono chiesto se si cambia per non cambiare nulla o addirittura peggiorare.

Speravo che almeno ci fosse un metodo, però onestamente non ho capito nulla di quello che ha detto Simonetti e poi, per fortuna, dopo l'introduzione fatta da Romaniello, che è un tecnico, ho capito qual era il tema all'ordine del giorno.

Sono venuto qui con amore in tutti questi anni perché ho avuto la grande fortuna di incontrare tanti corregionali in giro per il mondo e una delle cose di inestimabile valore che ha fatto

